

La fanciulla storpia

Autor(en): **Menghini, Felice**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **5 (1935-1936)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-7479>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ora il Bertossa ci fa fare, di colpo, un buon passo avanti. Per questo era giusto parlarne: possa il suo esempio iniziare una collana di nostre edizioni, insomma una tradizione letteraria italiana, nella quale la buona volontà di fare sia accoppiata a uno studio profondo e serio, sia pure autodidatta, della lingua, a un esame severo e fine dell'immaginazione, e, quel che più importa, sia accoppiata, o meglio, spinta solo da una vera e sentita ispirazione.

Felice Menghini.

LA FANCIULLA STORPIA

*Era una serenissima giornata
della divina estate:
una gloria di sole
e di verde sui monti.*

*Quanta pena, tu povera fanciulla,
facevi mai, dinanzi
a tutto l'universo
rigoglioso di vita.*

*Sulla verdissima erba d'un prato
ancora tutto intatto,
come una triste regina
sedei abbandonata.*

*Le tue sane compagne eran disperse
a raccogliere il frutto
per l'uomo e l'animale,
il caro frutto della madre terra.*

*Tutto è vita, lavor, gioia, speranza,
tutto è felicità;
tu muovi appena una pallida mano
e appena volgi l'occhio.*

*E attorno un candissimo agnellino
ti tiene compagnia
sgambettando e belando
come a invitarti al gioco.*

*Più felice di te, egli, più vivo!
Tu vivi sol perchè
lento ti batte il cuore,
ma per farti soffrire!....*

Felice Menghini.